



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
c.a. Direttore Generale Valutazioni  
Ambientali  
**Dott. Giuseppe Lo Presti**  
[DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

c.a. Responsabile del Procedimento  
Dott.. Gianluigi Nocco  
[dva-2@minambiente.it](mailto:dva-2@minambiente.it)

**Oggetto:** centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord di proprietà Enel Produzione Spa – Sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuova unità a gas - Verifica di assoggettabilità a VIA. Osservazioni

Le sottoscritte **Simona RICOTTI,**

Responsabile Nazionale Energia del **Forum Ambientalista**, e **Marzia MARZOLI** nata a Roma il 20.07.1966 e residente a Tarquinia, piazza Cavour 9, Presidente dell'Associazione **Italia Nostra** – sez. di Tarquinia, entrambe associazioni di tutela ambientale, riconosciute dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art.13 della legge 349/86, a nome e per conto delle Associazioni dalle stesse rappresentate in relazione alla verifica in oggetto intendono rilevare quanto segue:

Il progetto in esame, sottoposto a verifica di assoggettabilità a Via ai sensi art.19 c.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i., come riportato negli atti tecnici presentati, prevede, in sostituzione delle unità a carbone, la realizzazione nell'area di impianto esistente di nuove unità a gas per una taglia massima 1680 MWe con una potenza termica di circa 2700 MWt.

Orbene tra i progetti da sottoporre a Via, elencati nell'Allegato II, Parte II del D.lgs 152/2006 troviamo, tra gli impianti da sottoporre a VIA di competenza statale, le "centrali termiche ed altri impianti di combustione con una potenza termica di almeno 300 Mw" e, a miglior specifica, al punto 18 dello stesso si legge " ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato".

Appare quindi incontestabile, vista la dimensione dell'impianto, che detto progetto rientri nella fattispecie in questione, ovvero che debba essere, ai sensi del c.2, art. 7 bis del D.lgs 152/2006 necessariamente essere sottoposto a Valutazione d'Impatto Ambientale in sede statale.

Peraltro analizzando, come prescritto dall'art. 19, i criteri di cui all'allegato V – parte II del citato D.Lgs. 152/2006, per cui un progetto deve essere assoggettato a VIA, oltre alle dimensioni di cui abbiamo già detto sopra, appare di evidenza sesquipedale che detto impianto comporti "impatti ambientali significativi" che non possono esimere dal sottoporlo ad una accurata Valutazione d'Impatto Ambientale.

Vale in prima istanza, ai fini di detta analisi, evidenziare che l'impianto in esame andrà ad insistere in un'area, ovvero il comprensorio di Civitavecchia, gravata da decenni da pesanti servitù energetiche, dove, come riportato nel DEC. VIA 680/2003 (pag.17, riga25) relativo alla riconversione a carbone del medesimo impianto "*...non è possibile escludere che le emissioni avvenute nel passato abbiano comportato un impatto sulla salute umana che non si sia ancora completamente manifestato*". Impatto sulla salute umana rilevato in numerosi e autorevoli studi e da ultimo certificato sul portale online "Stato di salute della popolazione residente nella Regione Lazio" ([www.statosalutelazio.it](http://www.statosalutelazio.it)) realizzato a cura del Dipartimento di Epidemiologia – Servizio Sanitario Regionale – nel qual analizzando i dati relativi al territorio di interesse, ovvero quello della Asl Roma4 - Distretto F1 (Civitavecchia, S. Marinella, Tolfa, Allumiere), aggiornati al 2017, emerge, relativamente alle patologie oncologiche un'eccedenza significativa rispetto alla media regionale.

Nello specifico il distretto Rm4 F1 relativamente a **tutte le sedi tumorali**, si colloca al **secondo posto** Tasso standardizzato (x 100.000 residenti) nella scala dei valori più alti, dopo il distretto di Colferro (su totale di 42 distretti del Lazio), **stesso risultato per i tumori al colon, retto e ano**. Sempre il medesimo distretto si colloca al **primo posto** come Tasso standardizzato più alto rispetto a tutti i distretti laziali nello stesso periodo 2010- 2017 per il tumore al rene e agli altri organi urinari mentre per quanto riguarda i **tumori alla trachea, ai bronchi e ai polmoni** la ASL Roma 4, considerata complessivamente, si colloca al **primo posto** fra tutte le 10 ASL del Lazio (tasso standardizzato x 100.000 residenti = 76,1), **ben al di sopra della media regionale**.

In tale contesto appare doveroso ricordare un passaggio significativo delle conclusioni dello Studio "Effetti delle esposizioni ambientali ed occupazionali sulla mortalità della popolazione residente nell'area di Civitavecchia" pubblicato dello stesso DEP Lazio a maggio 2016: "*Gran parte degli eccessi di mortalità osservati nella coorte dei residenti nel comprensorio di Civitavecchia nei sottogruppi più esposti agli inquinanti di origine industriale sono coerenti con le indicazioni della letteratura scientifica sugli effetti dell'inquinamento atmosferico (mortalità generale, per tumori, per malattie cardiovascolari) e sulla base di evidenze scientifiche disponibili è possibile suggerire un nesso di causalità. Il comprensorio ha dunque subito effetti sulla salute della popolazione residente ascrivibili ad esposizioni ambientali ed occupazionali avvenute in passato.*"

Oltre all'inserimento in un contesto già fortemente sofferente per decenni di "lecito" inquinamento, vale sottolineare, come d'altronde prescritto al punto 1b dei sopra richiamati criteri di cui all'allegato V – parte II del D.Lgs. 152/2006, che il realizzando impianto a gas andrà a fare cumulo con le tante altre servitù ambientali presenti sul territorio che, in una sintesi non esaustiva, ricordiamo essere:

- La Centrale termoelettrica di Torre Valdaliga Sud (due unità a ciclo combinato, una da 800 MW e una 400 MW);
- Il traffico navale in considerazione che Civitavecchia che è uno degli scali crocieristici passeggeri più grandi del Mediterraneo. (Dagli studi più recenti è emerso una nave da crociera

emette inquinanti atmosferici pari a 5 milioni di automobili. - [https://ec.europa.eu/clima/policies/transport/shipping\\_en](https://ec.europa.eu/clima/policies/transport/shipping_en) );

- Una boa petrolifera posta al largo del porto proprio davanti l'impianto di TVN
- Un centro chimico militare per lo smaltimento delle armi chimiche della prima guerra mondiale (in particolare iprite) e al cui interno vi è lo stoccaggio dell'arsenico utilizzato per inertizzare quest'ultime;
- Tre discariche di Rifiuti Solidi Urbani, di cui una in funzione e due in fase di post mortem; una discarica di II categoria di tipo C per rifiuti pericolosi e una discarica di II categoria di tipo B per rifiuti speciali
- Quattro depositi costieri per oli minerali - SODECO 1 – SODECO 2 - SODECO 3 e ENI con una capacità di stoccaggio di oltre 400.000 MC (dati 2018 Assocostieri). Di tali impianti due - SODECO 2 (cod.DN014 e ENI (cod. NN065) sono inseriti nell'“**Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15 comma 4 del Decreto Legislativo 17 agosto 1994, N. 334**” (Legge Seveso), redatto in collaborazione con APAT (ora ISPRA) – Servizio Rischio Industriale E' appena il caso di evidenziare, inoltre, che il **sito di Torrevaldaliga Nord ricade nell'area di rispetto di questi ultimi impianti,** che distano dalla ciminiera di TVN rispettivamente Km.2,67 ( ENI) e Km. 2,87 ( SODECO 2).

Valga inoltre sottolineare, ai fini di quanto richiesto al punto 2 del citato allegato V – parte II del D.Lgs. 152/2006 che l'impianto sottoposto a verifica di assoggettabilità è ubicata nel mezzo di un SIC (Sito di Interesse Comunitario) denominato “Fondali tra Punta Sant'Agostino e Punta della Mattonara”(codice natura 2000, IT 6000005) e all'interno dell'area “Monumento Naturale La Frasca” istituito con Decreto del Presidente della Regione Lazio 29 settembre 2017, n. T00162 ai sensi dell'art. 6 della L. R. 6 ottobre 1997,n. 29 e ss. mm. . Inoltre il territorio circostante è a forte vocazione agricola e turistica, custode di tesori ambientali riconosciuti a livello comunitario tanto da essere perimetrati come SIC e/o ZPS quali:

- «Saline di Tarquinia (ZPS-SIC-Codice IT6010026»;
- «Comprensorio Meridionale dei Monti della Tolfa (ZPS-Codice IT6030005);
- «Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta della Quaglia (SIC-Codice Natura 2000: IT 6000004)»;
- «Fondali tra Punta S.Agostino e Punta della Mattonara (SIC Codice Natura 2000: IT6000005)»;
- «Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro (SIC Codice Natura 2000: IT6000006)»;
- «Fondali antistanti S.Marinella (SIC-Codice Natura 2000: IT6000007) »;

e culturali riconosciuti dall'Unesco (Tarquinia e Cerveteri), come patrimonio dell'umanità.

Si evidenzia infine che le scriventi Associazioni **ritengono sia obsoleto ed antieconomico, oltre che ambientalmente dannoso**, nell'ottica del doveroso abbandono dei combustibili fossili, come peraltro evidenziato nella pur limitata “Proposta di piano nazionale integrato per l'energia e il clima”redatta in data 31.12.2018 dai Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti nel quale si legge “*E' chiaro che al fine di raggiungere l'obiettivo dell'Accordo di Parigi di mantenere entro 1,5° l'aumento della temperatura media del pianeta, è indispensabile che tutti i*

*Paesi procedano a eliminare i sussidi ai combustibili fossili (in primis petrolio, gas naturale e carbone), diretti e indiretti* **procedere con la realizzazione di nuovi impianti a gas.**

**Per le motivazioni procedurali** (dimensioni dell'impianto) **ed ambientali** (contesto di inserimento, effetto cumulo e contrasto con le linea assunta di abbandono dei fossili) **sopra esposte si ritiene imprescindibile che il progetto di sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuova unità a gas nella centrale di Torrevaldaliga Nord, qualora si proceda nell'iter autorizzatorio, venga sottoposto preliminarmente a Valutazione di Impatto Ambientale in sede statale.**

Civitavecchia 05.07.2019

Per il Forum Ambientalista

La Responsabile Energia



Per Italia Nostra Onlus – Sez Etruria

La Presidente



**Per eventuali contatti:**

Simona Ricotti -

pec: [forumambientalista@pec-legal.it](mailto:forumambientalista@pec-legal.it)